

## Due monete del signore licio Trbbēnīmi riconiate su terzi di statere di Evagora di Salamis: nuovi elementi numismatici relativi alle relazioni tra Lycia e Cyprus

Novella VISMARA\*

Di recente sono comparsi sul mercato antiquario due terzi di statere lici del signore Trbbēnīmi<sup>1</sup> con tipologia:

Diritto: Scalpo leonino senza lettere o simboli;

Rovescio: Triskeles, con anello centrale decorato da globetto, in circolo leggermente incuso e leggenda TRB BĒN IMI con le lettere orientate verso l'interno del campo.

1) Triskeles Auction, Electronic Auction 326 (29/09/2017), n. 118, gr. 2,31<sup>2</sup>; Ømm 15 (fig. 1).

2) Savoca Numismatik GmbH, Blue Auction 1 (23/09/2017), n. 585, gr. 3,15; Ømm 17 (fig. 2).

Gli esemplari sono stati prodotti dalla stessa coppia di conii già identificata nello studio condotto da Olçay e Mørkholm sulle monete ritrovate nel Podalia Hoard<sup>3</sup>; all'apparenza, quindi, l'elemento di maggior interesse dell'emissione consiste nella particolare forma epigrafica della lettera impiegata per rendere ⟨ē⟩ (fig. 3)<sup>4</sup> nella leggenda del rovescio<sup>5</sup>, diversa<sup>6</sup> da quella abitualmente in uso (fig. 4)<sup>7</sup> non solo nella maggior parte delle emissioni dello stesso Trbbēnīmi, ma in genere nelle serie monetali licie, quali quelle a nome di Kherēi<sup>8</sup> o di Êkuwēmi<sup>9</sup>. Tale elemento venne notato e descritto da Olçay e Mørkholm<sup>10</sup>, senza che fosse posto in relazione con possibili varianti fonetiche; in seguito, lo stesso Mørkholm, nello studio condotto con Neumann dedicato alle leggende monetali licie, non registrò

---

\* Novella Vismara, Viale Sabotino 19/2 20135 Milano & Università Milano Bicocca Sociologia-STCL, Piazza Ateneo Nuovo, 1 20126 (novella.vismara@unimib.it).

<sup>1</sup> Si tratta naturalmente della cronologia delle sole emissioni monetali, che possono coprire un arco cronologico abbastanza ampio, compreso tra il 390 ed il 370 a.C. circa, come estensione massima (Vismara 1989, 343) e non possono esaurirsi, per gli stretti contatti con Perikle, nello spazio di pochi anni da circoscrivere al 390 a.C. (Borchhardt 1996-1997, 1).

<sup>2</sup> L' esemplare (1) compare anche in una presentazione sulle monete contromarcate di Licia e Cappadocia a cura di F. de Callataÿ e D. MacDonald nell'ambito del progetto GOD, senza identificazione del sotto-tipo. Ringrazio F. Callataÿ per la documentazione inviata sul tema.

<sup>3</sup> Olçay – Mørkholm 1971, 9, coppia di conii d9-p17, nn. 192-219.

<sup>4</sup> Particolare tratto dalla moneta Dr. Busso Peus Nachfoger Auktion 407 (7/11/2012), n. 799.

<sup>5</sup> Olçay – Mørkholm 1971, n. 157 ad esempio.

<sup>6</sup> Per quanto riguarda le epigrafi, non risultano lettere dal valore ⟨ē⟩ con la stessa forma: Laroche 1979, 54-56 e Bryce 1986, 57.

<sup>7</sup> Particolare tratto dalla moneta Classical Numismatic Group, Electronic Auction 95 (4/8/2004), n. 48.

<sup>8</sup> Vismara 1989, 236, nn. 168-169.

<sup>9</sup> Babelon 1910, n. 156.

<sup>10</sup> Olçay – Mørkholm 1971, 9.

come variante né linguistica<sup>11</sup>, né grafica<sup>12</sup>, il particolare segno. Nel 1983, Eichner<sup>13</sup>, nel lavoro dedicato all'evoluzione grafica delle lettere in licio, sollevò il problema del suo valore ed avanzò, sebbene con estrema prudenza critica, la possibilità che potesse anche trattarsi di una < ã ): la legenda, quindi, sarebbe da leggersi Trbbānīmi. In effetti, un segno del tutto simile a quello presente sulle monete si trova come quinta coppa della < ā ) nello schema dell'alfabeto licio di Bryce<sup>14</sup> e potrebbe essere quindi possibile una lettura TRBBĀNIMI in luogo di TRBBĒNIMI, secondo una variante del nome non altrimenti attestata; ad oggi, la questione resta aperta e la variante grafica, qualunque sia il suo significato<sup>15</sup>, non fornisce elementi utili né per l'identificazione di una nuova zecca tra quelle attribuite al Signore, né per risolvere le questioni relative all'inquadramento storico-cronologico<sup>16</sup>, con particolare riguardo all'annoso problema dell'identificazione nel Trbbēnīmi che emette moneta<sup>17</sup> con lo stesso personaggio che sconfisse lo stratega Melesandro, come ricordato sulla stele di Xanthos<sup>18</sup> e delle relative conseguenze storiche<sup>19</sup>, né dei rapporti di parentela tra Trbbēnīmi e Perikle<sup>20</sup>, o l'esatta cronologia del Trbbēnīmi in qualità di autorità emittente.

Trbbēnīmi ha coniato moneta nella zecca di Limyra<sup>21</sup>, ma anche in relazione con le emissioni del Wēdri<sup>22</sup>, entità geografica per la quale è stata proposta l'identificazione con Rhodiapolis<sup>23</sup>, mentre al Signore non possono essere attribuite<sup>24</sup> le emissioni coniate a Zagaba, le cui rovine giacciono probabilmente a Avsar Tepesi<sup>25</sup>, con al diritto scalpo leonino e al rovescio triskeles con al centro dell'anello lettera < t ) e, in circolo, legenda ZAG<sup>26</sup>, poiché la lettera < t ) non coincide con la prima consonante del nome del Signore, come altrimenti creduto<sup>27</sup>, per la posizione poco rilevata e per non

<sup>11</sup> Mørkholm – Neumann 1978, n. 141c.

<sup>12</sup> Mørkholm – Neumann 1978, 32.

<sup>13</sup> Eichner 1983, p. 50, nota 10. Il disegno della lettera presentato non è corretto.

<sup>14</sup> Bryce 1986, 57.

<sup>15</sup> Rix 2015, 94, n. 186; Neumann 2007, voce Trbbēnīmi, non accenna al problema, né esiste un lemma Trbbānīmi. Per questa ragione ho preferito, descrivendo la tipologia dei due esemplari, trascrivere la legenda come TRBBĒNIMI e non TRBBĀNIMI.

<sup>16</sup> Per questi aspetti nel quadro dell'identificazione del Signore per cui venne eretto l'Heroon di Trysa si rimanda a Landskron 2015, in genere.

<sup>17</sup> Nel caso si accolgano due Signori omonimi, il più antico, vincitore di Melesandro, non avrebbe coniato moneta a proprio nome: la produzione nota a nome di Trbbēnīmi si presenta estremamente compatta dal punto di vista tipologico, stilistico e tecnico e quindi non sembra essere suddivisibile in tradue diverse autorità emittenti.

<sup>18</sup> TAM, I,44 a44. Per la sintesi delle posizioni critiche a riguardo si veda Thonemann 2009 e Landskron 2015, 302-303.

<sup>19</sup> Thonemann 2009, 175, Landskron 2015, 29-30, 353-354.

<sup>20</sup> Borchhardt 1996-1997 e Landskron 2015, 353, 376.

<sup>21</sup> Olçay – Mørkholm 1976, nn. 350-352.

<sup>22</sup> Olçay – Mørkholm 1976, nn. 363-366.

<sup>23</sup> Marksteiner 2010, 187 ad esempio.

<sup>24</sup> L'ipotesi è avanzata da Borchhardt 1996-1997, 1.

<sup>25</sup> Hüllden 2011, 497. Per opinioni contrarie si veda Landskron 2015, 351, nota 31.

<sup>26</sup> Olçay – Mørkholm 1971, n. 27.

<sup>27</sup> Landskron 2015, 351 con un sommario riassunto della bibliografia precedente.

essere l'unica lettera impiegata nel campo monetale: per Zagaba troviamo la ⟨b⟩ e ⟨h⟩<sup>28</sup> e la ⟨i⟩<sup>29</sup>, e, con lo stesso Trbbēnīmi, il numero delle lettere impiegate nel campo si moltiplica. Le emissioni delle serie di Trbbēnīmi, infatti, si differenziano, oltre che per la già citata forma della lettera ⟨ē⟩, per l'impiego, sia al diritto che al rovescio, di diverse lettere quali ⟨t⟩<sup>30</sup>, ⟨z⟩<sup>31</sup> o ⟨f⟩<sup>32</sup>, a volte combinate tra loro<sup>33</sup> o addirittura modificate sul conio<sup>34</sup>, oltre a simboli come la clava<sup>35</sup> oppure il triskeles<sup>36</sup>; la ⟨t⟩, inoltre, compare su diverse emissioni che recano il nome del Signore per esteso<sup>37</sup> ed è poco credibile che la lettera svolga, nuovamente, la funzione di abbreviazione del nome dell'autorità emittente<sup>38</sup>, elemento tautologico privo di apparente significato. Le possibili ragioni della loro presenza sono svariate e rimandano a pratiche non ben definite, come la possibilità che si tratti di un sistema per scandire le emissioni e/o per controllare la produzione, oppure un modo per indicare lo status giuridico carica dell'autorità emittente che autorizzò l'emissione ovvero il magistrato che ne era responsabile<sup>39</sup>.

L'interesse dei due esemplari risiede, invece, nel fatto che sono stati entrambi conati impiegando come tondello un'altra moneta appartenente ai terzi della serie di Evagora I (c. 411 - 374/373 a.C.) re di Salamina di Cipro (fig. 5)<sup>40</sup> con al diritto, Eracle seduto su roccia coperta da leontea con corno e clava, ed al rovescio, capra accosciata, con le zampe ripiegate<sup>41</sup>. Sulla prima moneta (fig. 1), che è stata prodotta battendo il conio di diritto sul diritto del sottotipo, nel campo del diritto, in alto a destra<sup>42</sup>, si leggono chiaramente i segni alfabetici ciprioti [wa] ko ro (fig. a), e si vedono la coda della leontea di Eracle (fig. a) ed i grossi elementi del perlinato sul muso del felino (fig. b), mentre il rovescio non conserva traccia del tipo sottostante; sulla seconda moneta (fig. 2), che è stata, invece, prodotta battendo il conio di rovescio sul diritto del sottotipo, al diritto, in alto a destra, si vede la base su cui poggia la capra e parte del segno *se* (fig. c), mentre al rovescio, in basso a sinistra, si scorgono i segni alfabetici *wa ko ro* e parte del perlinato (fig. d). In entrambi i casi non sono visibili le lettere e i simboli del rovescio che scandiscono le coniazioni di Evagora I, e non è quindi possibile meglio determinare

<sup>28</sup> Olçay – Mørkolm 1971, n. 27.

<sup>29</sup> Triton Auction VIII (11/01/2005), n. 499, ad esempio.

<sup>30</sup> Olçay – Mørkolm 1971, nn. 141-148.

<sup>31</sup> Olçay – Mørkolm 1971, nn. 133-134.

<sup>32</sup> Olçay – Mørkolm 1971, nn. 149-156.

<sup>33</sup> Ad esempio, al rovescio ⟨t⟩ e ⟨f⟩, Numismatik Naumann Auction 55 (01/07/2017), n. 338.

<sup>34</sup> È il caso della ⟨f⟩ che diviene triskeles, Olçay – Mørkolm 1971, nn. 149-156.

<sup>35</sup> Fritz Rudolf Künker, Auktion 94 (27/09/2004), 1260.

<sup>36</sup> Olçay – Mørkolm 1971, nn. 125-126.

<sup>37</sup> Olçay – Mørkolm 1971, nn. 123, 141-148.

<sup>38</sup> La presenza della lettera ⟨t⟩ quale elemento sussidiario della tipologia non è, per altro, esclusivo delle serie monetali di Trbbēnīmi, ma è presente in numerose altre emissioni quali Vismara 1996b, 81-82, nn. 28-29 oppure Vismara 2009, ad esempio, di altra epoca ed autorità emittente.

<sup>39</sup> Carruba 1996, 222-224 avvicinava la ⟨t⟩ al termine *telēzi*, comandante, carica che Schürr 2012, 38 identifica come sinonimo di dinasta; inoltre ritiene che Trbbēnīmi, il vincitore di Melesandro, altro personaggio da quello che conia monete, detenesse tale carica.

<sup>40</sup> L'esemplare è in Numismatica Ars Classica, Auction 82 (20/5/2015), n. 213.

<sup>41</sup> Amandry – Masson 1988, pp. 34-35.

<sup>42</sup> La lettura viene proposta secondo l'orientamento tipologico del sovra-tipo.

le emissioni<sup>43</sup>. Difficile valutare, alla luce delle attuali conoscenze, cosa possa significare la constatazione che entrambe le monete provengano dalla stessa coppia di coni, salvo l'ovvia osservazione che sono state prodotte dalla stessa officina<sup>44</sup>.

La prassi di impiegare monete già coniate quali "tondelli" per nuovi esemplari è ben documentata per la monetazione licia<sup>45</sup>: considerando un campione di 54 terzi di stateri di Trbbēnīmi comparsi in vendite commerciali di vario genere<sup>46</sup>, possiamo osservare come almeno 13 di loro<sup>47</sup>, pari al 24 % circa del totale, siano riconiati<sup>48</sup>. Si deve, però, tornare ad osservare la produzione monetale di Trbbēnīmi nel complesso<sup>49</sup> per trovare l'unico, altro caso di sottotipo leggibile da riferirsi al Signore Aruwātijesi<sup>50</sup>, mentre in due casi<sup>51</sup> la residua porzione leggibile del sottotipo non è sufficiente che per avanzare ipotesi sulla serie d'appartenenza, ma l'identificazione rimane ipotetica.

Le monete licie note che ribattono una moneta straniera riconoscibile<sup>52</sup> sono solo quattro: oltre a quelle qui presentate, annoveriamo l'esemplare con al diritto, protome di cinghiale a sinistra, con due zampe avanzate ed al rovescio, quadrato incuso<sup>53</sup>, che impiega quale tondello un siglos, ma soprattutto il celebre caso dello stateri di Perikle, del tipo con al diritto, il ritratto del Signore ed a rovescio, Perseo

<sup>43</sup> Le emissioni della serie monetale, infatti, vengono scandite dai simboli e dalle lettere sussidiarie presenti al rovescio (Amandry – Masson 1988).

<sup>44</sup> Occorre tenere presente anche che un'altra moneta proveniente dalla stessa coppia di coni ribatte un esemplare certamente licio, come denuncia la <ē> ancora percettibile.

<sup>45</sup> Vismara 2001, pp. 349-353, Vismara 2012, pp. 104-107, con riferimento ai problemi legati al riconoscimento degli esemplari riconiati (Classical Numismatic Group, Electronic Auction 230 [12/2/2014], n. 176).

<sup>46</sup> Per raccogliere il campione, oltre ai commercianti ed alle case d'asta che pongono direttamente in vendita il proprio stock, sono state considerate anche le offerte presentate tramite siti di vendita on-line quali eBay oppure VCoins.

<sup>47</sup> Compreso quello qui analizzato.

<sup>48</sup> Il nuovo campione è difficilmente paragonabile con Vismara 2012, 107 dato che considera solo terzi di stateri e non l'intera produzione monetale di Trbbēnīmi, ma appare comunque evidente che in quella sede il fenomeno sia stato sottostimato.

<sup>49</sup> A riguardo, occorre ricordare come Olçay e Mørkholm 1971 abbiano scelto di indicare come riconiati solo gli esemplari nei quali il sotto-tipo risultasse, almeno parzialmente, leggibile e non gli altri casi: ad esempio, la moneta Olçay e Mørkholm 1971, n. 148, che conserva ancora una pur minima traccia del sottotipo, non viene descritta come riconiata.

<sup>50</sup> Olçay – Mørkholm 1971, n. 241.

<sup>51</sup> Olçay – Mørkholm 1971, n. 279, forse Aruwātijesi; Gerhard Hirsch Nachfolger Auktion 179 (21-25/09/1993), n. 359, probabilmente con almeno due sotto-tipi, il più recente forse di Ēkuwēmi. Resta in sospeso, e non è stato considerato nella statistica, il caso delle monete Poinsignon Ma-Shop 5910700108 e Numismatik Naumann Auction 55 (01/07/2017), n. 338 che recano le stesse tracce di un tipo "sottostante", riferibile forse nuovamente a Ēkuwēmi: in questo caso potrebbe trattarsi anche di un conio ri-lavorato piuttosto che dell'effettiva riconiazione (Vismara 2012).

<sup>52</sup> Per l'inquadramento critico del problema si rimanda a Vismara 2001, p. 353.

<sup>53</sup> Vismara 1989, n. 19.



che combatte, coniato dalla zecca di Phellus<sup>54</sup>, ribattuto anch'esso su una moneta di Evagora I<sup>55</sup> con al diritto, testa di Eracle con leontea calzata, ed al rovescio, ariete accosciato a destra<sup>56</sup>. Mentre nel caso dello statere, però, il sottotipo venne brillantemente riconosciuto dal Kraay<sup>57</sup> che esclude ogni altra possibile classificazione, seguendo la flebile traccia della leonteacalzata che si intravede al diritto, per quanto riguarda i due esemplari qui presentati è la leggenda stessa dell'originale, sopravvissuta alla ricognizione, che consente di essere certi dell'identificazione del sotto-tipo.

L'elemento che delle quattro monete certamente riconiate su moneta estere, tre siano di Cipro ed offrano il tondello per due monete di Trbbēnīmi ed una di Perikle rispettivamente, introduce un nuovo elemento ad ulteriore conferma di quanto stretti fossero, almeno dal punto di vista numismatico, i rapporti tra i due Signori: oltre a condividere, senza una precisa successione cronologica, una stessa coppia di conii<sup>58</sup>, e quindi un'officina monetale, con un *modus operandi* tale da non preparare accuratamente la moneta che serviva da tondello per la successiva ribattitura<sup>59</sup>, i due signori ricorrevano per battere monete ad un approvvigionamento di materiale simile, nella quale erano presenti in buona percentuale esemplari di altre zecche e/o signori. Inoltre, che i terzi di statere di Evagora I vengano reimpiegati con la stessa coppia di coni, lascia l'impressione di un arrivo di monete cipriote abbastanza consistente, ma al tempo stesso limitato nel tempo<sup>60</sup>, e documenta l'esistenza di complesse relazioni, dai contorni ancora da definire dal punto di vista non solo numismatico, tra l'Isola<sup>61</sup> e la Lycia.

### Bibliografia

- |                       |  |
|-----------------------|--|
| Amandry – Masson 1988 | M. Amandry – O. Masson, Notes de numismatique chypriote, VIII. Monnaies d'argent d'Évagoras Ier, RN 1988, 34-41. |
| Babelon 1910          | E. Babelon, Traité des Monnaies grecques et romaines, II. Description historique, II, Paris 1910.                |
| Borchhardt 1996-1997  | J. Borchhardt, Zur politik der Dynasten Trbbēnīmi und Perikle von Zemuri, Lykia III, 1996-1997, 1-23.            |
| Bryce 1986            | T. H. Bryce, The Lycians in Literary and Epigraphic Sources, Copenhagen 1986.                                    |
| Carruba 1996          | O. Carruba, 7.2, Appendice Lessicale. Istituzioni e monetazione epicorica  |

<sup>54</sup> Vismara 2004 e Vismara 1996a.

<sup>55</sup> Serie I di Amandry – Masson 1988, 35, ritenuta verosimilmente la più recente tra le due serie d'argento del sovrano cipriota.

<sup>56</sup> Kraay 1964.

<sup>57</sup> Kraay 1964.

<sup>58</sup> Olçay – Mørkolm 1971, 10 conio d12 di Trbbēnīmi e a1 di Perikle: la sequenza dell'impiego del conio, che è possibile stabilire in relazione alla progressiva consumazione ed alla comparsa di una rottura dell'elemento che avanza, dimostra come lo stesso sia stato impiegato contemporaneamente per le emissioni dei due Signori, e non in un primo momento per le monete di Trbbēnīmi e, quindi, per le coniazioni del più "giovane" Perikle.

<sup>59</sup> Vismara 2001.

<sup>60</sup> Anche in Cilicia è stato ritrovato un ripostiglio contenenti più di una cinquantina di terzi di Evagora I (IGCH 1260).

<sup>61</sup> A riguardo si ricorda che dal ripostiglio Cyprus 1934-35 (IGCH 1277) potrebbe provenire una moneta di Xeriga (Vismara 1999, IV.2.22).

- nella “Confederazione licia”, 7. Simboli lineari e alfabetici (linear devices), in Vismara 1996, 211-226.
- Eichner 1983 H. Eichner, Etymologische Beiträge zum Lykischen der trilingue vom Letoon bei Xanthos, *Orientalia* 4, 1983, 48-66.
- Hüllden 2011 O. Hüllden, Consideration on the Tumuli of Lycia in the Pre-Classical Period, *Anatolia Antiqua* 19, 2011, 495-514.
- IGCH M. Thompson – O. Mørkholm – C. M. Kraay, *An Inventory of Greek Coin Hoards*, New York 1973.
- Kraay 1964 C. M. Kraay, *Kunstwerke der Antike Sammlung Robert Käppeli*, Basel, *Schweizer Münzblätter* 44, 1964, 135-136.
- Landskron 2015 A. Landskron, *Das Heroon von Trysa. Ein Denkmal in Lykien zwischen Ost und West (Schriften des Kunsthistorischen Museums 13 A)*, Wien 2015.
- Laroche 1979 E. Laroche, Deuxième Partie. L'Inscription lycienne, H. Metzger et alii, Fouilles. La stèle trilingue du Létoon (de Xanthos VI), Paris 1979, 51-127.
- Marksteiner 2010 T. Marksteiner, *Lykien. Ein archäologischer Führer*, Wien 2010.
- Mørkholm – Neumann 1978 O. Mørkholm – G. Neumann, *Die lykischen Münzlegenden*, Nachrichten der Akademie der Wissenschaften in Göttingen. I Philosophisch-Historische Klasse, 1, Göttingen 1978.
- Mc Gregor 1995 K. A. Mc Gregor, *The Coinage of Salamys, Cyprus, from the sixth to the fourth centuries B.C.*, Doctoral thesis, University College, London 1995.
- Neumann 2007 G. Neumann, *Glossar des Lykischen*, J. Tischler ed. (Dresdner Beiträge zur Hethitologie 21), Wiesbaden 2007.
- Olçay – Mørkolm 1971 N. Olçay – O. Mørkolm, *The Coin Hoard from Podalia*, *Numismatic Chronicle* 1971, 1-29.
- Rix 2015 E. Rix, *Tombs and territories: The epigraphic Culture of Lycia, C. 475-197 B.C.*, Corpus Christi College, University of Oxford, Trinity 2015.
- Schürr 2012 D. Schürr, *Der lykische Dynast Artumbara und seine Anhänger*, *Klio* 94, 2012, 18-44.
- TAM I E. Kalinka, *Tituli Asiae Minoris I. Tituli Lyciae lingua lycia conscripti*, Vindobonae 1901.
- Thonemann 2009 P. Thonemann, *Lycia, Athens, and Amorges*, in: J. Ma – N. Papazarkadas – R. Parker (edd.), *Interpreting the Athenian Empire*, London 2009, 167-194.
- Vismara 1989 N. Vismara, *Monetazione arcaica delle Lycia. II. La collezione Winsemann Falghera (Glax 2)*, Milano 1989.
- Vismara 1996a N. Vismara, *Il signore licio Perikle: la questione della “firma” di incisori monetali sulle emissioni della Lycia arcaica*, *Annotazioni Numismatiche* 23, 1996, 502-504.
- Vismara 1996b N. Vismara, *Monetazione arcaica della Lycia. III. Le prime emissioni del Wedri. Le serie di Θa, delle città di Θibānuwā (Simena), di Zagaba (Lagbe)*,

- di Zēmuri (Limyra), di Prl (Aperlai) e le emissioni federali di Ite e di Te, Glaux 6, Milano 1996, 222-224.
- Vismara 1999 N. Vismara, 1999 di epoca pre-ellenistica (VI-IV sec. a.C.) con monete della Lycia arcaica: aspetti e problemi di distribuzione e di circolazione. Catalogo dei ritrovamenti di LYCIA (?) 1972 e LYCIA (?) 1973, Materiali Studi e Ricerche 6, Milano 1999.
- Vismara 2001 N. Vismara, Monetazione arcaica della Lycia. Prime rilevanze circa l'approvvigionamento metallico, Revue des Études anciennes 103, 3-4, 2001, 343-367.
- Vismara 2004 N. Vismara, Le raffigurazioni degli eroi nella monetazione arcaica della Lycia. Il caso di Perseo, M. Mazoyer - O. Casabonne (edd.), Studia Anatolica et varia. Mélanges offerts au professeur René Lebrun, II, Kubaba, Série Antiquité IV, Paris 2004, 351-362.
- Vismara 2009 N. Vismara, Coni rilavorati e produzione monetale: l'organizzazione delle officine monetali della Lycia tra il VI ed il IV secolo a.C.: una possibile documentazione materiale: O. Tekin (ed.), Ancient History, Numismatics and Epigraphy in the Mediterranean World Studies in memory of Clemens E. Bosch and Sabahat Atlan and in honour of Neza-hat Baydur, İstanbul 2009, 365-373.
- Vismara 2012 N. Vismara, Monete suberate, emissioni in bronzo, rilavorazione ed usura dei conii: indice di crisi politica ed economica? Una valutazione alla luce delle emissioni della Lycia arcaica, Transeuphratène 41, 2012, 101-116.

**Likya Hükümdarı Trbbēnimi'nin İki Sikkesinin Salamis'li I. Euagoras Sikkeleri Üzerinde Yeniden Basılması: Lykia ve Kıbrıs Arasındaki İlişkiye Yeni Bir Nümizmatik Kanıt**

**Özet**

Likya'lı hükümdar Trbbenimi tarafından aslan kafataslı/triskeles tipinde basılmış olan ve her ikisi de Salamis'li I. Euagoras tarafından 1/3 oranında sikke pulları üzerinde darp edilen iki sikke, eski eserler pazarında yakın zamanda ortaya çıkmıştır. Bu fenomen, Trbbenimi ve Perikle arasındaki ilişkinin taslağını çizme ve Lykia ile Kıbrıs arasındaki ilişkileri düşünme hususunda bizi yeni ve güç algılanan bir unsura götürmektedir.

*Anahtar Sözcükler:* Lykia, Kıbrıs, tekrar basımlar, Trbbēnimi, Perikle, Euagoras.

**Two Coins of Lycian Sovereign Trbbēnimi Restruck on Euagoras I of Salamis Coinage: New Numismatic Evidence of Relations between Lycia and Cyprus**

**Abstract**

Two coins have recently shown up on the antiquities market that were issued by the Lycian ruler Trbbenimi with the lion scalp/triskele type, both struck on planchets consisting of 1/3 issued by Euagoras I of Salamis. This phenomenon ushers in a new, subtle factor in outlining the relationship between Trbbenimi and Perikle and for considering relations between Lycia and Cyprus.

*Keywords:* Lycia, Cyprus, Overstrikes, Trbbēnimi, Perikle, Euagoras.

